

**L'addio**

**Il saluto a «Bifo» Bassi  
Le ultime note  
con la band e gli amici**

GIARDINI PAGINA 14

**Soprano statunitense**

**Lisette Oropesa:  
«La mia Violetta  
è unica. L'Arena?  
Pura emozione»**

BOSETTO PAGINA 35



**Il ritiro gialloblù**

**Hellas, Setti  
abbraccia i tifosi  
Primo test  
in campo**

ANTOLINI PAGINA 28

**In edicola  
Prepararsi  
ai test  
universitari**

€ 9,90  
più il prezzo  
del quotidiano



**L'editoriale**

**Burocrazia  
al servizio  
del cittadino**

DAVIDEROSSI

«**P**rendiamo atto solo che non si può procedere a una riforma organica generale della pubblica amministrazione, ma si devono fare solo parziali modifiche o integrazioni». Con queste parole un Ministro dal peso specifico non irrilevante come Mario Scelba nel 1952 sostanzialmente palesa l'impossibilità di metter mano ad un riordino sistematico dell'apparato burocratico italiano, nonostante i buoni propositi con cui era cominciata la prima Legislatura repubblicana.

Invero, l'annosa questione della burocrazia accompagna tutta la Storia dell'Italia unita, e tutti i grandi personaggi della politica hanno avuto l'ambizione di mettervi mano. Anche il fascismo ci provò, con una nuova legge sullo stato giuridico dei dipendenti pubblici del 1923, meglio conosciuta con il nome dell'importante personaggio che la elaborò, il veronese Alberto de' Stefani, ministro della prima ora dell'Esecutivo di Mussolini, economista che, però, nel campo in questione non solo non innovò, ma fu perfino nocivo. Di un secolo fa - ma alquanto attuali - sono le affermazioni di un altro (...)

> SEQUE A PAGINA 6

Da gennaio 27 vittime sulle strade veronesi

## Noemi, morire a 16 anni nello schianto con lo scooter

VACCARI PAGINA 25

**Tragedia a Rivoli** La scena dell'incidente nel quale ha perso la vita una ragazza di 16 anni, di San Pietro in Cariano, che viaggiava in scooter con il fratello

**Fondi, oggi parte il bando**

## Turismo, 34 milioni ai piccoli Comuni Ma non lo sanno

Sono piccoli, in alcuni casi a rischio spopolamento, ma conservano un potenziale da valorizzare. Sono 43 i Co-

muni scaligeri sui quali il ministero ha deciso di investire con il Fondo per i piccoli Comuni a vocazione tu-

ristica»: a disposizione 34 milioni di euro in tre anni, una decina nel 2023. Oggi il bando. **ZANETTI** PAGINE 8-9

**Il racconto**

**Addio  
botteghe  
Ora regna  
lo spritz**

Nelle vie delle botteghe ora c'è il regno dello spritz. È il «miglio arancione». Da via Ponte Pietra a piazza Erbe il ricordo dei negozi storici soppiantati da bar e locali dove impazza la moda dell'aperitivo. **FABIANO** PAGINA 16

**Il caso**

**Bimbo  
conteso  
Psichiatra  
si incatena**

«Mi incateno». Lo psichiatra Carlo Piazza di San Martino Buon Albergo protesterà così per il caso del bimbo in affido a una famiglia ma per cui è iniziata la procedura di adozione in un'altra.

**DALLICANI** PAGINA 19

**Verona racconta Giusy Farina**

**Berlusconi, 12 squadre, 3 mogli. E 90 anni**

**D**opo aver peregrinato per tutta la vita fra Sudafrica, Namibia e Spagna, Giuseppe Farina, detto Giusy, è tornato a casa. L'italiano che ha posseduto e presieduto più squadre di calcio di chiunque altro, ben 12, giunto a 90 anni - li compirà giovedì prossimo - ha trovato fissa dimora a Bosco



STEFANO LORENZETTO

di Zevio, presso l'Associazione Betania, fondata nel 1990 da Antonietta Vitale, una carismatica nata da una poverissima famiglia della Basilicata, che ha voluto ricordare con una Onlus il villaggio dove Gesù fece risorgere il suo amico Lazzaro. Per la verità, l'ex proprietario del Milan è convinto di abitare a casa propria, perché qui in Corte Santo Spirito (...)

> SEQUE A PAGINA 10-11

Servizi: CAF - Patronato - Burocrazia - Sanitario - Buste paga  
**SERVIZIO  
COMPLETO**

Per le ferie o per sempre  
**Finalmente**

**Tutti Possono Permettersi  
la Badante**

Convivente H24 **Al Giorno € 97**  
Non Convivente **All'Orà € 7**

045 8101283  
045 80992382  
italiacville.com

274 recensioni Google

Le nostre Tende durano di più

**RACASI  
TENDE**

045.7200799  
info@racasitende.com  
racasitende.com

Show room a Verona | Viale del Lavoro, 34

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona  
 3 0 7 1 6  
 045 8101283  
 045 80992382

## Verona racconta

## Giussy Farina

# «I miei folli 90 anni con calciatori e donne. Odiavo Berlusconi, ma adesso mi dispiace»

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) sono cresciuti i primi sei dei suoi sette figli, e quindi non si capiva del perché debba pagare la retta. Tocca al figlio Francesco, sindaco nella vicina Palù, ricordargli che il podere appartenuto a Luigi Farina, vicepresidente nazionale della Confagricoltura, padre di Giussy, fu alienato molto tempo fa dall'erede. Il vegliardo s'indigna: «Impossibile! In vita mia non ho mai venduto niente. Ho solo comprato».

La prima volta che lo incontrai, Giussy Farina aveva 75 anni. Abitava sulle Torricelle, nella Casa dei sogni, circondata dal Bosco magico, la fantastica residenza dell'avvocata Luciana Gaspari, sposata tre mesi prima. «Varda che te si tuta sbottonà!», la redarguì. Il dottore (in giurisprudenza) era al suo terzo matrimonio e appariva ancora invischiatissimo nel miele della luna. «Destesta le scollature e il pareo», lo giustificò la neosposa, chiudendosi un bottone della camicetta per coprire il seno prospero. «Di' la verità, elo abbondante sì o no? Ghe n'è par tuti», ammiccò al cronista il maritino geloso. «Ma noialtri bovari, come mi chiama la mia signora, certe cose vogliamo vederle solo di notte. De giorno, se agitémo...». Non smentiva il giudizio che di lui diede Giampiero Boniperti quando gli chiesero che cosa apprezzasse di più in Farina. «Le sue battute», rispose il presidente della Juve. E che cosa di meno? «Le sue battute».

Luciana Gaspari, esperta in diritto del lavoro, dopo 37 anni di matrimonio era rimasta vedova dell'avvocato Vittorio Avrese, patrizio che si fregiava del titolo di principe, con il quale ebbe una figlia e condense lo studio legale. È morta nel 2012. Il primo matrimonio di Farina, nato a Sorio di Gambellara, fu nel 1956 con un'altra veronese, la contessa Carla Rizzardi. Hanno sei figli: Francesco, Emanuela, Michele, Ida, Giulia e Paola. Ai due maschi Giussy inoculò il virus del calcio. Il primo fu presidente del Vicenza e del Modena, il

secondo dell'Audace San Michele Extra. Francesco, 66 anni, sposò nel 1981 la giornalista Valeria Benatti, sorella di Marco, l'imprenditore che ha avuto 10 figli e 100 aziende. Divorziò in fretta. Dal 1994 ha una nuova moglie, Marisa Fabbro, che gli ha dato Luigi, 25 anni, laureando in diritto marittimo internazionale. Risiede in Corte Grande, a Palù, dov'è stato rieletto sindaco nel 2020.

**Se lei fosse il Padreterno...**  
Ma io sono il Padreterno!

**Mi lasci finire. Se lo fosse, nel giudizio finale quale peccato non si perdonerebbe?**  
Caarmi nelle braghe, mi verrebbe da dire. Ma capisco che questo non puoi scriverlo.

**Perché la chiamano Giussy?**  
Sarei Giuseppe Antonio. Troppo lungo. In famiglia divenni Giussano, nulla a che vedere con l'Alberto della leggenda e con Umberto Bossi, a quei tempi non ancora nato. Donde il vezzeggiativo Giussy.

**Francesco è il figlio con il curriculum più vicino al suo.**

“

*Andai ad Arcore e gli offrii il Milan. «T'invidio quella bella testa di capelli neri», fu la risposta del Cavaliere*

“

*L'Avvocato voleva subito Paolo Rossi. Non glielo diedi e il Vicenza finì in B. Capito come funziona il calcio?*

“

*Il ragioniere Bonfante è più fedele di una moglie. Abita a sola della Scala. Scrisse la proposta per i rossoneri*

Aveva 22 anni quando gli appioppai il Vicenza. Nel 1981, venduta la squadra biancorossa, comprai il Modena e alla presidenza ci misi lui. Sul finire dell'estate mi telefonò: «Papà, dobbiamo pagare gli stipendi». E io: il contratto di acquisto reca la tua firma, quindi pensaci tu. Francesco replicò: «Quand'è così, scordati il Modena». Rimase lì 15 anni e per 10 non mi rivolse più la parola.

**Non posso biasimarlo.**

Intanto continuava a condurre le nostre aziende agricole in Toscana. In seguito diresse Veneto agricoltura, 400 dipendenti, ente che eroga i contributi dell'Unione europea. È stato anche allevatore di cavalli da corsa, però ha smesso nel 2019. Massa fadiga.

**Il primogenito le assomiglia anche per le attitudini aggressive.**  
Palù viene da palude. Fu bonificato dai carcerati di Verona. Io lo riportai sott'acqua. Ci coltivavo 500 ettari a riso. E ci allevavo ogni anno 30.000 germani reali. Avevo una riserva di caccia meravigliosa. Vedi quel casotto in mezzo ai campi? Prima tutt'intorno si estendeva un lago. Di notte andavo ad appostarmi lì, con una stufetta a gas, pronto a tirare alle anatre quando spuntava l'alba. Per essere contento mi sono sempre bastati il mio fucile da caccia, le mie galline e la mia collezione filatelica di annulli del Lombardo-Veneto.

**Dimentica le squadre di calcio. Quante ne ha avute?**

Ma è Rischiatutto o un'intervista? Fammici pensare... Milan, Padova, Vicenza, Audace, Valdarno, Legnago, Schio, Rovigo, Belluno, Rovereto, Modena e Palù. Volevo comprare anche il Venezia. E il Verona, ma il conte Pietro Arvedi d'Emilei mi batté. In 35 anni di calcio uno scudetto me lo sarei meritato, o no?

**E quante mogli?**

La prima, la contessa Rizzardi, ha 88 anni e sta meglio di me. È appena tornata dalla Grecia, dov'è andata a fare trekking. Gabriella Casini, vedova di un consigliere del Vicenza, veniva a farsi consolare da mia mo-

glie nella nostra tenuta in Toscana. Finì che ci feci insieme una figlia, Marisol. Poi ci fu l'australiana Dunja Adcock, 40 anni meno di me. Colta da una crisi mistica, mi lasciò. Infine le nozze con Luciana Gaspari, alla Tomba di Giulietta.

**Come la conobbe?**

Ero in Spagna. Vidi un servizio di Raisat sulla Casa dei sogni, in cui mostrava il décolleté. Mi dissi: toh, ma quele no' xe le tète de la Luciana?

**Che occhio.**

Lei sosteneva che la corteggiavo già prima del suo matrimonio con Avrese, quando era in studio con l'avvocato Dario Donella. Il giorno dopo mi precipitai a Verona. Attratta da un cavallo a dondolo adocchiato trent'anni prima in un negozio d'antiquariato delle Mercerie a Venezia, la Luciana aveva preso a collezionare balocchi d'epoca: bambole di biscuit, di cartapesta, di legno, di pannolenci, di celluloidi, di paglia. Ma anche burattini, marionette, trenini. Non contenta, ci aveva aggiunto il Bosco magico, 25.000 metri quadrati di ulivi, frassini, gelsi e carpi-

“

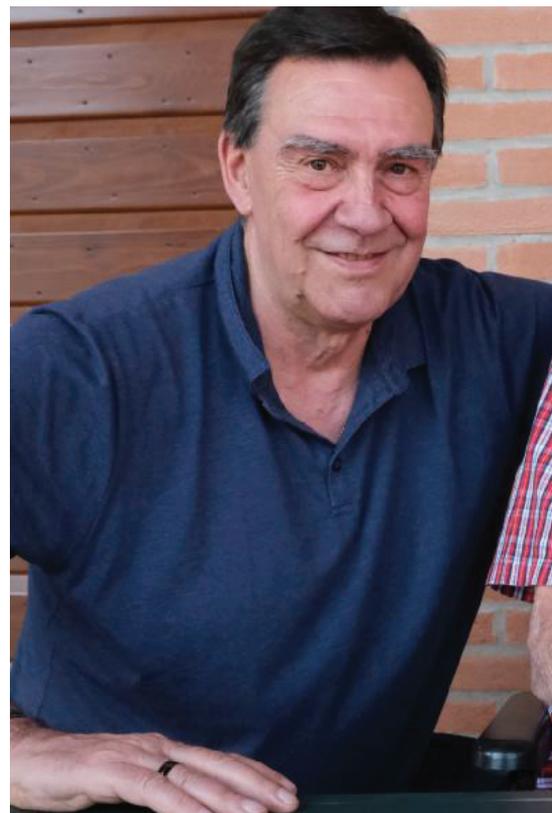
*Mandai il mio primogenito al Modena. Ma non pagai gli stipendi. Per 10 anni non mi rivolse più la parola*

“

*In Spagna vidi sui Raisat il seno dell'avvocata Avrese il giorno dopo ero a Verona. La sposai. Morì nel 2012*

“

*Ho avuto tre mogli e varie storie. La contessa Rizzardi perse la casa per colpa dei miei debiti con il calcio*



ni, con il Paese dei Balocchi, il Viale del Principe azzurro, il Tratturo di Pollicino, e lo aveva messo a disposizione di bambini, famiglie, anziani, scolaresche. Io avrei voluto iscrivere la scritta «Manicomio» all'ingresso. Sai, noialtri bovari nel verde che metémo le bestie a pascolar.

**Non giocava da bambino?**

Ah, co' la guèra gh'era poco da zugar, a parte bala palo, una versione povera del baseball, e ciupascòndi, il nascondino. Quando presi la passione per il calcio, diventai terzino sinistro della squadra parrocchiale di San Giorgio in Braida. Il mio record fu cinque gol su punizione contro l'Audace. Cominciai ad andare a vedere il Verona Hellas di Pellicari, Bellesini e Bizzotto, con Manzini in porta. E nel 1960 divenni vicepresidente del Vicenza.

**Raggiunta l'avvocata Gaspari a Verona, che fece?**

La portai in gita sui monti Lessini. Lei era convinta d'essere Esther Williams. Varda, cara, che te si più tarchiata, spensi i suoi entusiasmi. Si offese mol-

to: «Che vuol dire tarchiata?». Insomma, tu che sei giornalista diresti tarchiato di Beckham? Ecco. Allora sai che cosa fece lei? Alzò la gonna e mi mostrò le gambe. Le scattai subito una foto. Pochi mesi dopo eravamo marito e moglie.

**Da vedovo dove ha vissuto?**

A Cerro. I miei figli mi hanno tolto l'auto e portato qua: faceva un incidente al giorno. Non che mi manchi la macchina. I soci del Milan mi donarono una Rolls-Royce verdina. Mai usata, preferivo la Opel familiare o la Citroën Pallas. Non posso lamentarmi della casa famiglia: girano certe bionde...

**È un chiodo fisso.**

Non ero un cornificatore serio. Se capitava, non mi tiravo indietro. Fino ai 40 anni non ho corteggiato nessuna, semmai venivo corteggiato. Tutti a consigliarmi: «Compra il Milan, vedrai quante donne ti cadranno ai piedi». Manco una.

**Non si può dire altrettanto di Silvio Berlusconi.**

Non parliamo di Berlusconi! Continuavo a chiedere: ma è

# Verona racconta



**190 anni del bovaro.** Sopra, Giusy Farina con Francesco, il primo dei suoi sette figli, sindaco di Palù. L'ex presidente del Milan vive a Bosco di Zevio, ospite di Casa Betania. A sinistra, Farina con Luciana Gaspari, avvocatessa, sposata nel 2008, morta nel 2012. Sotto, l'allora presidente del Vicenza con Paolo Rossi



morto? «No, lo hanno dimesso dal San Raffaele». Finché un giorno mi hanno detto: «È morto». Che strano. Lo odio. Ma, adesso che se n'è andato, quasi mi dispiace.

**Al Milan lei aveva accumulato debiti per 13 miliardi di lire.** Lui me lo portò via, ecco la verità. Ci rimisi 13.000 ettari in Namibia, altri 1.000 in Sudafrica, a Port Elizabeth, altri ancora in Spagna. Persi pure la casa di Verona data in garanzia, che era della mia prima moglie.

**Ma il Cavaliere che c'entra?** Andai ad Arcore. Prendilo tu il Milan, gli dissi. «L'invidia quella bella testa di capelli neri», fu la risposta. Venni arrestato per un reato, il falso in bilancio, che oggi non esiste nemmeno più. Il mio avvocato s'era accordato con il pm Ilio Poppa perché mi rilasciasse subito. Invece mi tennero in cella 48 ore. Cominciai lo sciopero della fame. I g'ha ciapà paura. Il lunedì, prima di liberarmi, mi portarono in mensa: g'ho fatto 'na magnàda che ancora ce l'ho in mente. «Se non passi tre giorni in galera, in Ita-

lia non sei nessuno», commentò mia sorella.

**Come s'infilò in quel guaio?**

Nel 1982 ero a tavola con mio figlio Francesco e alcuni amici al Principe di Savoia, a Milano. Entrò Felice Colombo, presidente rossonero. «Basta, sono stufo della squadra. Se trovo qualcuno che mi dà 3 miliardi, gliela tiro dietro», sbuffava. Avevo accanto a me Carlo Bonfante, ragioniere in pensione di Isola della Scala, mio contabile di fiducia, più fedele di una moglie. Gli dissi: ragioniere, scriva. «Come da proposta in presenza di testimoni, accetto l'acquisto del Milan per 3 miliardi di lire». E feci spedire una raccomandata.

**Ma a Berlusconi ne chiese 20.** Lui me ne offriva 15. Mi chiamò Giampiero Armani, azionista rossonero: «Lo compro io per 20». L'indomani il petroliere ricevette una telefonata da Bettino Craxi: «Quell'affare non è per te». Armani non si presentò dal notaio. Invece arrivò la Finanza. A Berlusconi lasciai Baresi, Costacurta, Tassotti, Albertini, Maldini, gente

che ha vinto tutto. Ti pare poco? Ero talmente cretino da votare per Berlusconi, pensa un po'. Come Giusy Farina non l'avrei mai fatto. Ma come italiano non vedevo in giro niente di meglio.

**Ebbe rapporti conflittuali anche con Gianni Agnelli.**

Mi convocò a Torino: «Voglio Paolo Rossi». Glielo ridò fra un anno, replicai. «No, adesso». Andammo alle buste. Io lo valutai 2,4 miliardi di lire, l'Avvocato 900 milioni. Quello stesso anno il Vicenza fu retrocesso in serie B. Capito come funziona il calcio?

**Rossi infine tornò alla Juve.**

Agnelli mi diede anche 1 miliardo in nero. Non rammento come lo spesi, giuro.

**Ha sempre dimostrato un rapporto disinvolto con i soldi.**

Nella mia tenuta di Palù un giorno arriva Antonio Marzotati, consigliere del Milan, a riscuotere 1 miliardo di lire che mi aveva prestato. Alla fine mi offrì il pranzo. Quella somma non gliel'ho mai restituita.

**Chi è il miglior calciatore rossonero che ha avuto?**

Franco Baresi. Dava tutto sé stesso. Parlare con lui era parlare con un uomo.

**Con Gianni Rivera no?**

Rivera? Mentre a Milano attraversavamo la strada con Nereo Rocco, stava per finire sotto il tram. «Ti xe proprio un mona!», lo sgridò El Parón.

**Il suo allenatore preferito?**

Héctor Puricelli. È stato come un padre, per me.

**C'è qualcuno che viene a trovarla qui a Bosco di Zevio?**

A parte il ragioniere Bonfante? Solo Giambattista Pastorello, ex presidente del Verona.

**Il più bel giorno della sua vita?**

Quando mi nacque il primo figlio. Non pensavo che ne avrei avuti altri sei.

**Il suo primogenito dichiarò: «Mio padre ci aveva dato un'educazione all'antica, al punto da non far entrare in casa una parente perché era separata dal marito. Di colpo cambiò. Lasciò nostra madre per mettersi con un'amica e quasi pretendeva di mischiare le due famiglie. Aveva un modo di giudicare le cose tutto suo».**

Non mi riconosco totalmente nel ritratto, ma rispetto le idee di Francesco. Sono esigente innanzitutto con me stesso, e un po' vendicativo.

**È ospite di una Onlus religiosa. Ambiente insolito per lei.**

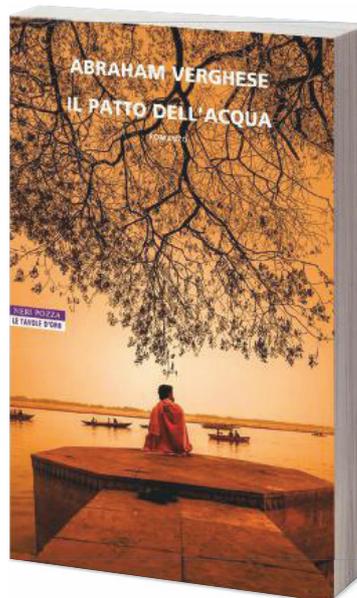
Non nutro una grande passione verso i preti. Andavo in chiesa solo per matrimoni e battesimi. Da poco partecipo alla messa domenicale. Abbiamo finito? La prossima volta vengo io a intervistare te.

**Che cos'è la vecchiaia?**

Una cattiva compagna. Ma non pessima. Se prendi la giusta distanza, è sopportabile.

 **NERI POZZA**

## ABRAHAM VERGHESE IL PATTO DELL'ACQUA



«Uno dei romanzi piú belli che abbia letto in tutta la mia vita.

Epico, entusiasmante».

**Oprah Winfrey**



Scopri il booktrailer



Seguici su:  
facebook.com/neripozza



Seguici su:  
www.tiktok.com/@neripozza



Seguici su:  
instagram.com/neripozza